



Comune di Nemi
Città Metropolitana di Roma Capitale



Pro Loco
Nemi



Palazzo
Ruspoli



BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE DEI CASTELLI ROMANI - NEMI

2^a edizione



In copertina:
“Nemi”
acquerello della pittrice Patrizia Di Vetta,
donato a Rosella Brecciaroli.
La pittrice è presente alla Biennale fuori concorso.

CATALOGO

degli Artisti e delle Opere

dal 27 maggio al 23 luglio 2017
Nemi, Sala delle Armi, Palazzo Ruspoli

Evento e catalogo realizzati
con il Patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Nemi



È con grande piacere che proponiamo la seconda edizione della B.I.ARTE.N. Biennale internazionale d'Arte dei Castelli Romani, di Nemi.

Una rassegna internazionale che ospita i migliori tra artisti, pittori e scultori che espongono nella splendida cornice di palazzo Ruspoli le loro opere.

Una scalinata quella del Valadier che si apre su piazza Umberto primo ed accoglie i turisti a visitare questa splendida mostra.

Il Comune che mi onoro di amministrare ha puntato molto sul tema della cultura, per rilanciare l'immagine di Nemi non solo a livello regionale, ma superando anche i confini nazionali.

Fin dall'epoca del Gran Tour Nemi è stata meta dei più grandi poeti, scrittori, Musicisti e pittori d'Europa.

Idealmente la Biennale collega queste due epoche storiche, riportando a Nemi la voglia e la capacità di attrarre artisti di ogni genere, ispirandoli con le bellezze e i panorami di questo territorio unico nel suo genere.

Per due mesi, fino al 23 luglio 2017 sarà possibile apprezzare questo evento all'interno del quale sono presenti altri appuntamenti culturali che arricchiscono il programma.

La Mostra Internazionale è stata istituita per impreziosire ancora di più il già ricco panorama culturale offerto dal territorio, anche perché Nemi è un' incantevole località consegnata al patrimonio artistico.

Ringrazio tutti i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione di questa seconda Biennale; in maniera particolare la Proloco di Nemi per il supporto essenziale all'organizzazione.

Il Sindaco di Nemi

Alberto Bertucci



Siamo così giunti alla seconda Mostra Biennale Internazionale D'Arte dei Castelli Romani a Nemi e in veste di Assessore alla Cultura e come cittadina di Nemi voglio esprimere tutto il mio orgoglio, entusiasmo e soddisfazione per la seconda volta. Anche quest'anno avremo il piacere di ospitare nel cuore del nostro borgo, artisti provenienti dall'Europa, per arricchire e sensibilizzare all'educazione dell'arte e della cultura.

Ho sempre sostenuto che l'anima di una comunità vive e si fortifica con la cultura, le tradizioni e la creatività ed anche quest'anno la Biennale d'arte contemporanea contribuirà a dare lustro alla storia di Nemi. Infine voglio ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per dare vita a questa significativa rassegna, ricordando che insieme si possono realizzare progetti importanti e che tramite la condivisione di idee si possono raggiungere grandi risultati.

Spero inoltre che la presenza dei giovani sia numerosa perché è per la loro crescita culturale che ci impegniamo ogni giorno, come cittadini e rappresentanti delle istituzioni, per offrir loro un presente degno da vivere e la costruzione di un domani nel quale continuare a credere nella forza dell'arte e della cultura, come mezzo per crescere e migliorare.

L'Assessore alla Cultura

Edy Palazzi

INTRODUZIONE

Nel dedicare agli artisti questo lavoro che narra B.I.ARTE.N 2, rivolgiamo i più sentiti ringraziamenti al sindaco di Nemi Alberto Bertucci e assessora alla Cultura Edy Palazzi, che hanno confermato la fiducia nelle capacità della Pro loco, affidandole l'organizzazione della Biennale Internazionale d'Arte dei Castelli Romani di Nemi.

Un evento importante della durata di due mesi che rafforza senz'altro il legame identitario col territorio, valore unico e strategico motivazione stessa della Pro loco. Nella convinzione che la cultura non è solo passato, ma soprattutto presente e progresso, abbiamo scelto una nuova prospettiva nella quale, attraverso la biennale, gli artisti e la pro loco di Nemi, le scuole ed altre organizzazioni possano svolgere un ruolo chiave nella realizzazione di un processo evolutivo, che abbraccia diversi aspetti.

Dall'arte alle pari opportunità, si è voluta creare un'occasione di incontro e condivisione per gli artisti dei Castelli Romani, italiani e di altri Paesi lontani, con un pubblico nuovo culturalmente interessato, che intende conoscere e dialogare con i saperi e sapori del nostro territorio, certamente radicato nella tradizione, ma una tradizione che sa rinnovarsi e che alimenta quello spirito dell'arte che crea ed inventa, perché innovare nella continuità è quanto di meglio si possa fare anche in questi anni difficili.

L'intento perseguito è quello di rappresentare un evento internazionale che promuove la conoscenza del territorio e diffusione dell'arte contemporanea, dell'informazione e utilizzo di siti prestigiosi, al fine di creare un'identità territoriale comune, per lo sviluppo del turismo e fruizione di luoghi incantevoli ed incontaminati, nel cuore dei Castelli Romani: a Nemi, piccolo centro storico collinare del Lazio sul lago omonimo, fregiato della "bandiera arancione" dal Touring Club Italiano per l'ottima qualità dell'accoglienza e del soggiorno del turista.

Ci attendiamo una grande partecipazione di pubblico, che ringraziamo per la presenza e preferenza, graditi testimoni della qualità e dell'impegno profuso dal Comune e Pro loco di Nemi.

*Rosella Brecciaroli
Presidente Pro Loco Nemi*

Quando Rosella Brecciaroli, con molto garbo, mi ha proposto di aggiungere un contributo critico alla II edizione della biennale d'Arte dei Castelli Romani, confessò di aver avuto qualche istante di esitazione: la fase di selezione delle opere era cominciata e normalmente aderire a un progetto per me significa seguirlo dal principio, conoscerne i presupposti, gli attori e le aspettative.

Tuttavia, riflettendo, ho deciso di accettare questa sorta di sfida, per una ragione fondamentale: ho molta stima nei confronti di chiunque organizzi e promuova iniziative culturali, soprattutto nei piccoli centri, ritengo vada sostenuto, o sostenuta, in maniera incondizionata.

E poi si tratta di Nemi, un luogo ricco di testimonianze storiche: dall'età giulio-claudia dei celebri ritrovamenti nell'omonimo lago, al medioevo della via Francigena del sud e della costruzione del castello, al Rinascimento di Palazzo Ruspoli, fino agli interventi ottocenteschi delle famiglie aristocratiche proprietarie del feudo. Poder diversificare l'offerta culturale, dall'archeologia all'arte contemporanea, dalla bellezza del paesaggio alla ricchezza enogastronomica dei propri sapori, fa di Nemi un polo culturalmente vivacissimo, che merita di essere conosciuto e fatto conoscere.

Ben venga quindi la Biennale e l'apertura delle sale di Palazzo Ruspoli alle opere contemporanee, in un'edizione che ha visto una nutrita schiera di partecipanti, con un'eterogeneità anagrafica, di contenuti espressi, di tecniche e di provenienza geografica, che non hanno reso semplice predisporre un allestimento adeguato. Si è cercato di creare un equilibrio tematico, come nelle opere dedicate al continente africano, oppure cromatico, accostando autori che, in contrapposizione dialettica tra figurativo e astratto, sono fortemente accumunati dalla predilezione per i toni freddi. È stato interessante scoprire come, a fronte di un nucleo di partecipanti con alle spalle un percorso formativo accademico o almeno scolastico, ci sia stata anche l'adesione di autori privi di preparazione tecnica. Questo potrebbe sembrare un fattore dirimente per una prima scrematura, ma non lo è, almeno per chi scrive. La capacità tecnica, sia pur ben definita e riconoscibile da tutti, può non essere sufficiente a lasciare un segno. Non abbiamo più a che fare con la rigidità del giudizio accademico basato sul risultato tecnicamente ineccepibile: le forme espressive e i linguaggi sono diventati più duttili e aderenti all'epoca che stiamo vivendo; molti artisti contemporanei, noti o emergenti, scelgono l'installazione, la video arte, la pittura digitale; alcuni leggono, scrivono, includono nei loro lavori concetti tratti o ispirati dal teatro, dal cinema, dalla filosofia, dalla scienza, spesso non occorre che sappiano disegnare bene, ecco. Questa Biennale, inoltre, non aveva nessun tema specifico, l'adesione era aperta a chiunque volesse partecipare, anche a coloro che avevano la semplice volontà di esprimersi, senza

nessun desiderio di comunicare un pensiero profondo o un concetto particolarmente significativo. La libertà di chi intende semplicemente dedicare interamente, o ritagliare una parte del proprio tempo al disegno, alla pittura, alla scultura, alla fotografia, va indubbiamente difesa. Il problema si manifesta quando essa va ad infrangersi con l'altrettanto sacrosanta libertà di chi è chiamato ad esprimere un giudizio critico. Una valutazione frettolosa o troppo condizionata dal gusto personale, rischia di essere mortificante per ogni artista o aspirante tale, mentre dovrebbe avere alla radice il proposito costruttivo di suggerire un percorso nuovo, che potrebbe rivelarsi più gratificante. Ecco perché queste mie 'sentenze', all'apparenza severe, non hanno uno scopo punitivo, tutt'altro: sono opinioni schiette, dettate dal grande amore per l'Arte, quella di tutti i tempi; chi si avvicina ad essa ha il diritto - e non il dovere - di essere condotto ad una riflessione, di ricevere una sollecitazione a riflettere su ciò che è stato già realizzato in passato, con uno sguardo a ciò che ora ci circonda.

Soffermarmi ora, in queste righe, solo su alcune delle numerose opere pervenute, quelle che hanno maggiormente sollecitato la mia curiosità, trascurando le altre, non mi sembra opportuno, né corretto. Al contrario, mi auguro che il pubblico dei visitatori e delle visitatrici esprima un giudizio di voto spassionato, sincero, anche emotivo, in totale libertà. Il vincitore o la vincitrice potrebbero essere nell'elenco degli autori da me giudicati insufficienti, vorrà dire che sarei io in quel caso a scoprire l'aspetto interessante che non ho saputo cogliere, sarò di conseguenza io ad apprendere qualcosa.

Concludo con l'augurio che iniziative come questa conoscano un sempre più intenso incremento: c'è sempre la speranza che le specificità che rendono unici i territori diventino beni da difendere, patrimonio da diffondere, un'inversione di tendenza rispetto all'omologazione diffusa che vede spesso come riferimento unico la dimensione urbana.

Nemi e le altre località che le somigliano, pur nella loro diversità, sono luoghi dell'anima, percorrendoli si va a braccetto con la storia, viverli nella loro quotidianità, non solo creativa, è un privilegio di cui non bisognerebbe privarsi. Ringrazio di cuore per l'invito e mi auguro che questa mia partecipazione possa essere la prima di tante altre.

*Maria Arcidiacono
Storica dell'Arte*

La biennale di Nemi non è una semplice esposizione d'arte: è uno di quegli eventi ormai entrati nella cultura collettiva locale, come momenti di coesione interculturale nel quale tutti si riconoscono e si rappresentano. Liberi i temi, le tecniche, correnti e tendenze artistiche, nelle sezioni:

Pittura

Scultura

Fotografia

Installazione d'Arte

Performance Art

Video Arte

Gli artisti possono colorare il cielo di rosso
perché sanno che è blu.
Quelli di noi che non sono artisti
devono colorare le cose come realmente sono
o la gente penserebbe che sono stupidi.

(*Jules Feiffer*)



A. TEO

Antònio Teodòsio
Nome d'arte: A.Teo
PITTORE ACQUARELLISTA

OLANDA

ajoaoteo@gmail.com

La scelta della tecnica dell'acquarello per far affiorare gli scorci della città di Vermeer è una dimostrazione dell'omaggio delicato all'arte europea che abbraccia i confini portoghesi della città natale dell'autore, e si spinge fino agli umidi scenari nordici; un modo di riconciliarsi con un genere, quello del paesaggio, ritrovato nella sua compostezza fatta di stesure veloci e attente. In questo acquerello, l'artista cerca di esprimere il buio e di inverno in Olanda.

Antonio Teodosio, nato a Mirandela, nel Portogallo settentrionale, ha vissuto a Porto per diversi anni e ora vive a Delft, Paesi Bassi.

Markt houses with the St. Maria Van Jessekerk church, Acquerello, cm 24x4





PAOLA ABRUZZESE

PITTRICE

ITALIA

paola-abruzzese@virgilio.it

Opere d'arte biografiche, dipinte con tecnica ad olio prevalentemente paesaggi pugliesi.

Paolina Abbruzzese, nasce a Monopoli (BA) da genitori contadini. Trascorre l'infanzia e la prima gioventù assaporando e immagazzinando profumi e colori di una campagna pura e rupestre, dove anche i bambini svolgono le loro mansioni. Ella però trova il modo di sottrarsi munita di foglietti e matita, si nasconde sugli alberi a disegnare. Diventata mamma, continua a disegnare. Quando trova il tempo si dedica alla pittura e lo fa da autodidatta, senza quasi vedere le immagini che si presentano, ma tirando fuori quei ricordi di fanciullezza. Diverse le esperienze artistiche, varie collettive, esposizioni.



LE MATRONE, cm 40x80, Olio



PERLE DI PUGLIA, Cm 60x80x3, Olio



RITA BALDO

SCULTRICE

ITALIA

rita.baldo@libero.it

In un avvicendarsi di geometrie, di superfici, di volumi, il lavoro dell'autrice mostra la completezza delle sue indagini tecniche, il desiderio di proporre confronti con diverse stesure e l'utilizzo di materiali diversi per raggiungere un equilibrio tra le diverse modalità di lavorazione della ceramica, attraversando epoche e confini geografici, ma anche temi sociali importanti.

In Atmosfere: l'atmosfera nel cosmo e il nascere di un astro e, nello stesso stempo, inversamente la sua fine: un attimo di infinito.

La stessa scelta dei colori è in funzione di un discorso sui temi di attualità di una "Terra s-confinata", che dall'antico orienta ed interpreta lo sconvolgimento di un'Africa schiacciata nei suoi valori più profondi ed ancestrali, spremuta in un rivolo di rosso sangue che si perde in una lacrima.



*Terra S-confinata, Tecnica ceramica Raku e vetrofusione,
cm 90 x 103 kg 12*



Atmosfere, Argilla semi-refrattaria, gres, smalti e ossidi, cm 76x66



VALERIO CAPOCCIA

SCULTORE
ITALIA
info@valeriocapoccia.it

Fin da ragazzo ha un grande interesse per l'atto gestuale di sottrarre materia; quindi approfondisce "l'arte del togliere", il "dialogo" con l'arte antica, in particolare con le opere in pietra.

Influisce nella sua attività di scultore il rapporto con l'Appia Antica, col suo Parco naturalistico archeologico che da Roma si estende fino ai Colli Albani, il suo "Genuis loci" e la sua storia, raccontata come in un percorso illustrativo piranesiano, in una decostruzione di frammenti di pietra che emergono dal tempo. La Regina viarum, con il bianco marmo ornato a contrasto con il grigio basalto dettato dall'orizzontalità dei suoi basoli, come depositaria di storia, gli indica la " Via di percorrenza" verso l'Oriente da seguire nella continua ricerca artistica, sulle tracce di quel passato incise nelle pietre, "sulle ruine della magnificenza antica".

Da sue sculture in pietra, l'artista riutilizza la forma geometrica per creare sculture in bronzo che con il modello originario hanno solo la somiglianza geometrica, ma che è tutt'altra cosa dal punto di vista realizzativo, sostanziale e artistico.



ALTERO, 18 x 21 x 60 cm, Fusione di bronzo, a cera persa



ARIES, 30 x 32 x h 35, *Fusione di bronzo, a cera persa*



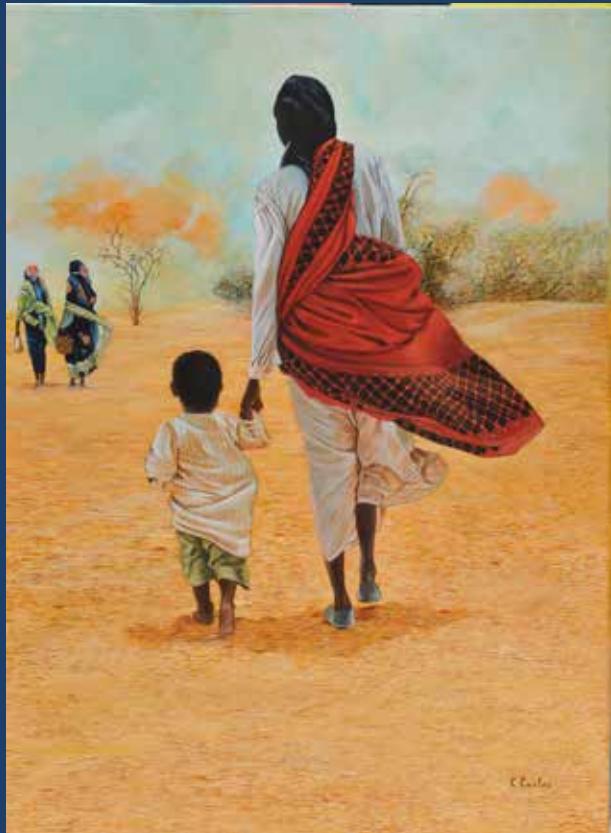
CONCETTA CARLEO

PITTRICE
Italia
concettacarleo@tiscali.it

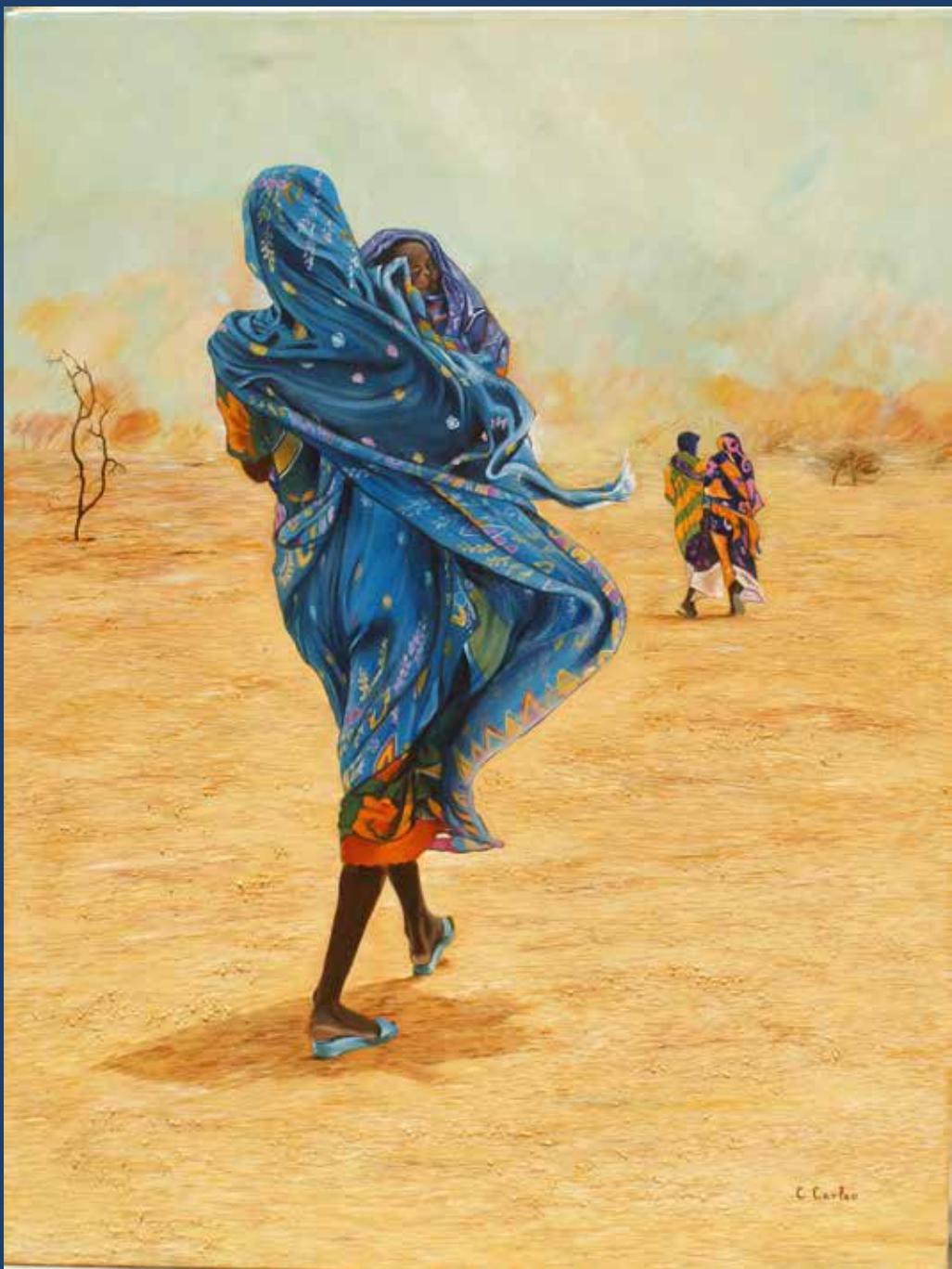
L'artista salernitana dipinge il bello, la natura, le sue ombre, i suoi bagliori, i suoi trepidi sfinimenti, i suoi inviti voluttuosi, i suoi abbracci, lontano. I suoi orizzonti trascoloranti, vividi e smorzati, brumosi, succosi, rarefatti, la luce del sole nitida e scialbata in mezze tinte, nel chiaroscuro, la luna svangante e sfiancolata sul mare si raccordano, con recalcitrante resistenza, all'umano gioire e patire.

L'armocromia si fa palpito etero, il bello sembra ritrarsi, si sfiancola e geme, brilla, scintilla, si strema.

Una pittura nitida, una grande intensità fatta di paesaggi afosi, cromatismi che si accendono e acquistano movimento, uno sguardo rivolto spesso all'immagine femminile, bloccata nei tanti istanti della sua quotidianità.



I colori nel vento 2, cm. 60x80, Acrilico su tela



I colori nel vento, cm. 60X 80, Acrilico su tela



DAVIDE CARLINO

Nome d'arte: RASTA MATTO
ITALIA
SCULTORE
davidecarlino.28@gmail.com

Il dolore diventa colore, la materia si fonde con materiali poveri e differenti, gli abbandonati e riciclati, che prendono forma e, rappresentando la realtà, trasformano il dolore in colore.

“Il vuoto. L'uomo moderno, prosciugato, sempre meno libero, più automa”, così Carlino presenta la sua opera senza intitolarla, perché la tragica faccenda non può esaurirsi con una risposta banale e scontata: essa affonda le radici nell’evoluzione della figura dell’artista, cui provoca dolore e lo esprime nella seconda opera con tecnica mista, scrivendo ancora: “Un chiodo incastonato nelle profondità più oscure dell’essere: naturale, come il sorridere di fronte a un fiore a primavera, non lo è lasciarlo ossidare”.



IL DOLORE DELL'UOMO, 55x87, Tecnica mista



SENZA TITOLO, 146x155, Legno e metallo di riciclo



DONATELLA CHIALASTRI

PITTRICE
ITALIA
chialastridonatella@gmail.com



"Polignano a mare", Olio su tela spatola, cm. 100 x 70

Il soggetto iconografico predominante nella sua pittura è senz'altro il paesaggio, non solo caratterizzato da elementi naturali, ma ricerca storica e di definizione dei dettagli sui borghi dimenticati, analisi minuziosa della matericità di mura che raccontano la storia di paesi arroccati; la volontà di catturare una quotidianità vissuta da persone qualunque, la cui voce si perde nei meandri di un passato che talora ritorna prorompente. Diversi sono i luoghi che hanno ispirato l'artista, ma poi torna sempre a Nemi, suo paese di nascita dove ha il suo studio, catturata ed affascinata da questi luoghi che trasudano da millenni di storia antica. Scoprendo scorci, immagini particolari, vecchie e nuove, nel borgo medievale, il suo lago avvolto nel mistero delle navi sparite e dei miti, il paese che parla dei suoi momenti più importanti, dove Donatella libera la sua creatività e i suoi pennelli, libera di essere semplicemente se stessa.



"Aspettando l'alba", Olio su tela spatola, cm. 100 x 70



D'AGATA ANTONIO

FOTOGRAFO
Italia
dag.to@hotmail.it

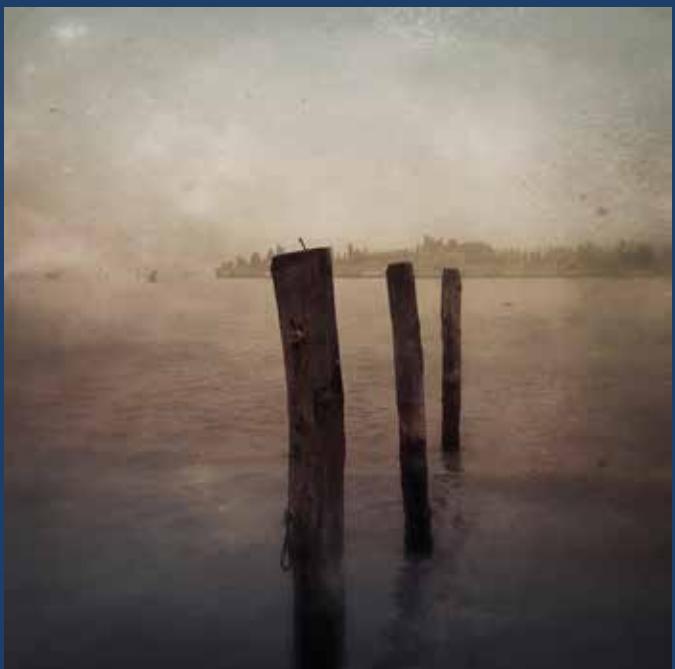
Le fotografie artistiche di Antonio d'Agata presentate per la Biennale hanno tutte come comune denominatore il mare, nel trittico composto da "Fine settimana", "Calma piatta" e "Laguna".

Da un'antica passione per la fotografia analogica, emergono questi lavori densi di atmosfere umide, ma dalla prospettiva rigorosa, segno di una ricerca di sintesi che privilegia il paesaggio solitario dove la presenza dell'essere umano si intuisce appena.

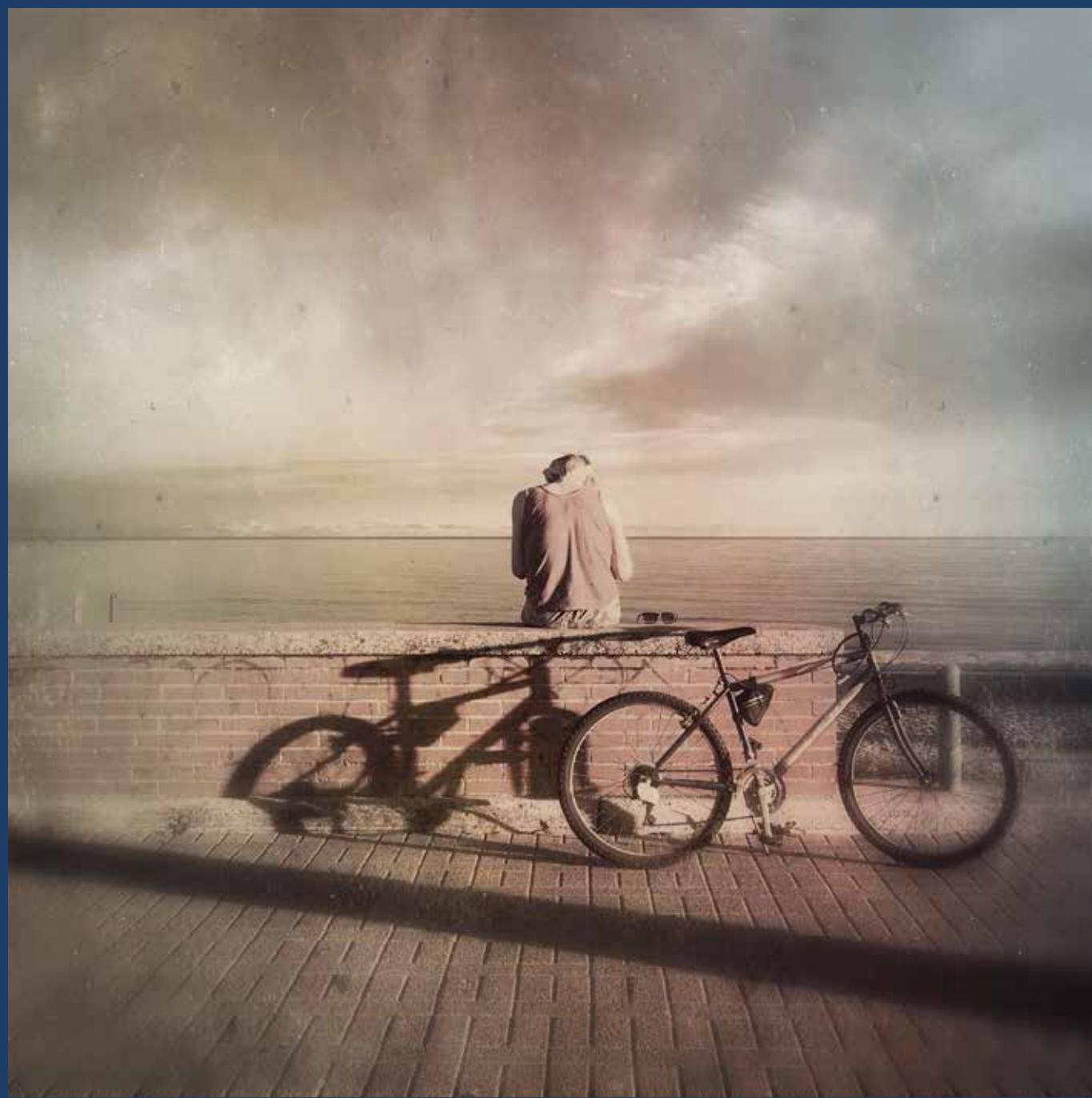
Predilige foto a colori ma non troppo colorate, adora gli spazi vuoti e silenziosi e spesso, usando lunghe esposizioni, elimina la gente che vi appare. Le persone, quando presenti, appaiono spesso sfumate.



Calma piatta, 25x25, Fotografia



Laguna, 25x25, Fotografia su carta Fine Art



Fine settimana, 25x25, Fotografia



PATRIZIA DI VETTA

Nome d'arte: Patry
PITTRICE
DECORATRICE
ITALIA

Il tempo che passa: dall'epoca medievale alla contemporaneità: scorre battendo il mezzogiorno e arriva all'oggi nelle ore notturne: nel buio. Il nastro del tempo si srotola descrivendo un movimento del tempo con l'intervento dell'uomo, dal tempo rinascimentale a quello moderno, nella distorsione del tempo, nel cui scorrere l'uomo non migliora ma sintetizza la sua visione delle cose, talora distorcendo anche la realtà.

La ricerca sul tema del tempo nelle due opere dell'autrice, dovrebbe indurci ad una pausa riflessiva e ricordarci la preziosità del tempo, il suo sfuggirci, la sua intrinseca imponderabilità.

E invece si viene un po' avvolti da questi motivi spiraliformi, talvolta rigidi, con quadranti e lancette in bella evidenza, quasi il tempo volesse incombere sulle nostre vite come un giustiziere.

A mitigare questo eccessivo grido d'allarme, la scelta di una cromia vivace, di coraggiosi ribaltamenti di piani che sottolineano la fragilità umana di fronte all'ineluttabile ingovernabilità del tempo che passa.



La distorsione del tempo, 35x50, Gouache



Lo scorrere del tempo, 80x60, Olio



PATRIZIA FALCONETTI

PITTRICE
ITALIA
pi.falconetti@hotmail.it

Patrizia Falconetti nasce a Zurigo nel 1965. Trasferita in Toscana si diploma ceramista all'Istituto Statale d'Arte di Pisa. In seguito consegue il diploma di laurea all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Partecipa a numerose esposizioni personali e collettive soprattutto al Centro e Nord Italia; realizza illustrazioni per copertine di libri e cover musicali.

"Inside me" riguarda un momento di raccoglimento interiore molto intimo, la donna raffigurata in posizione quasi fetale protegge se stessa con il suo manto di capelli rossi e lo spazio relativamente piccolo nel quale è compresa sta ad indicare un particolare momento di introspezione.

"Endless time" entra in nuova prospettiva senza tempo arricchita da piccoli riflessi di foglia d'oro nelle tonalità ramate dell'autunno. Minimalista, essenziale, è un paesaggio immerso nella prima neve di una nuova stagione. Ispirato dal silenzio, dalla meditazione, da una scelta di solitudine interiore che trova conforto in un tempo infinito.



"ENDLESS TIME", 40 cm. x 60 cm, acrilico su tavola



"INSIDE ME", 60 cm. x 80, olio su tela



STEFANIA FIENILI

Nome D'arte: ROSSO CHIMERA
PITTRICE
ITALIA
stefania.fienili@libero.it

Artista autodidatta, Stefania Fienili vive e lavora fra Roma e Nemi. Fin da giovanissima trova nella pittura il naturale linguaggio per esprimere sentimenti, suggestioni e per "fermare" sulla tela sogni ed emozioni o la malia e luminosità di luoghi.

Oltre la pittura accademica, per cercare autonomi linguaggi espressivi dove tutto si ritrova in un universo interiore, in un ascolto intimo...pian piano dilatandosi dallo spazio mentale fino a congiungersi in un infinito: un viaggio emotivo alla ricerca dell'embrione-primigenio... arricchito da una tensione lirica, frutto di attenta sensibilità e profonda sintonia con gli Elementi della Natura.



Storia di Foglia, cm.70/110, Olio su tavola



Stanze segrete, cm.50/70, Olio su tela



RITA ANNAMARIA INGROSSO

Nome d'arte: Elena Maria Dominici Ingrosso

PITTRICE

ITALIA

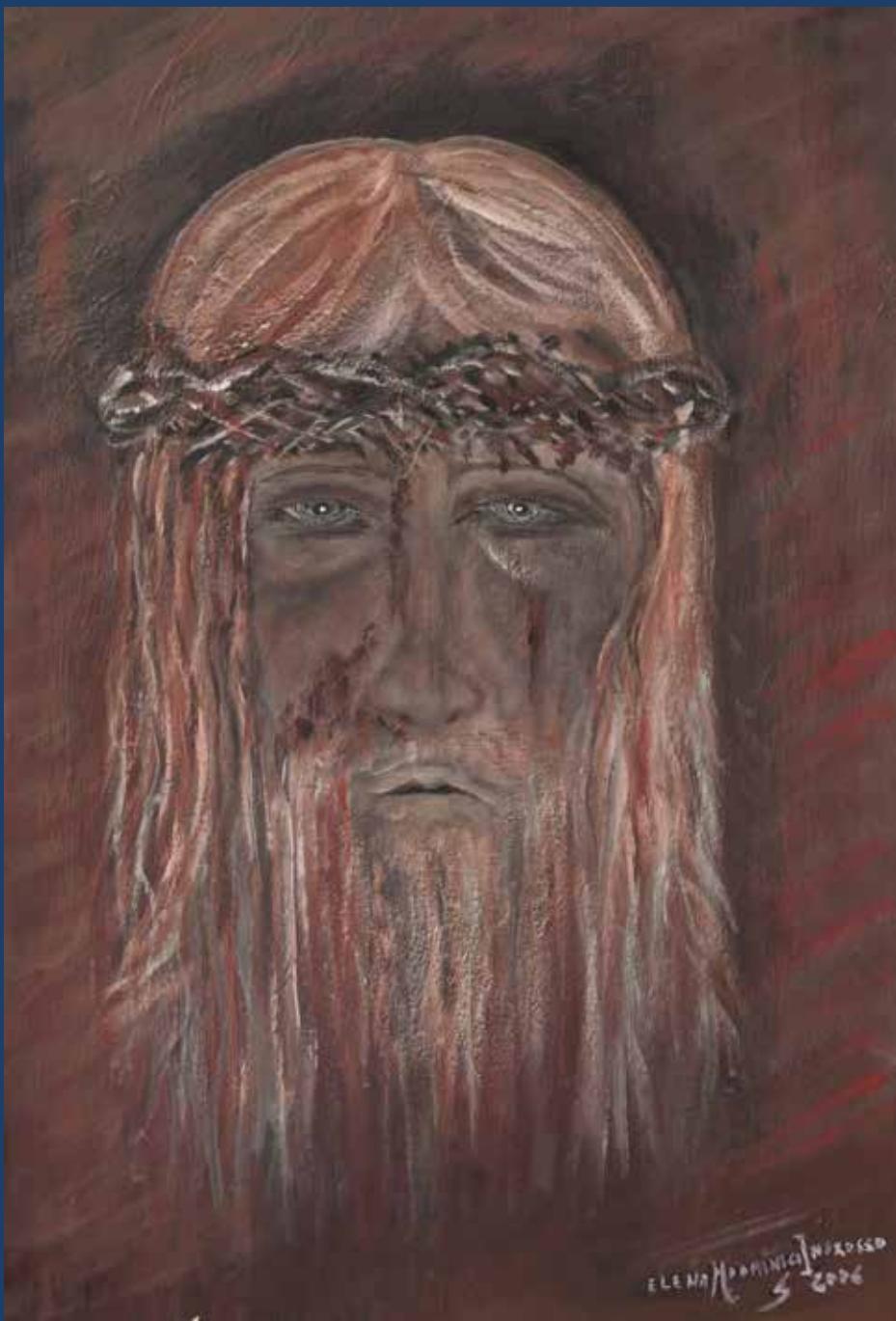
simonaigrosso@hotmail.com

L'artista salentina, nata a Lizzanello in Puglia, vive oggi a Roma.

Il suo percorso sia nella pittura che nella scrittura è molto interiore, scelto per vivere la propria vita rimanendo razionale, nella consapevolezza della propria identità e del complesso delle proprie attività interiori: la coscienza.

L'aura mistica circonda il volto della coscienza, sorgente e foce del tutto. Una testa, sommità umana più vicina al cielo, è simulacro del mondo celeste.

Con drammatica espressione, l'uomo osserva il mondo, rivelando attraverso lo sguardo, la realtà ostile di cui è spettatore.



COSCIENZA, 63X102, Acrilico su legno



PIERLUIGI INNOCENTI

PITTORE

ITALIA

pierluigi-innocenti@email.it

Quadro astratto eseguito nel 2008, che si stacca fortemente dalla sua consueta produzione figurativa specialmente caratterizzata da nudi e ritratti. Fu eseguita dopo essere uscito da un brutto periodo personale e quell'esplosione di colori che partono dal centro a mo' di raggi stanno a significare una sua vera rinascita.

Biografia: Pierluigi Innocenti nato a Roma nel 1956 è pittore figurativo che ha spaziato anche nell'astrattismo per un certo periodo.



SENZA TITOLO, Olio su pannello, cm 60X40



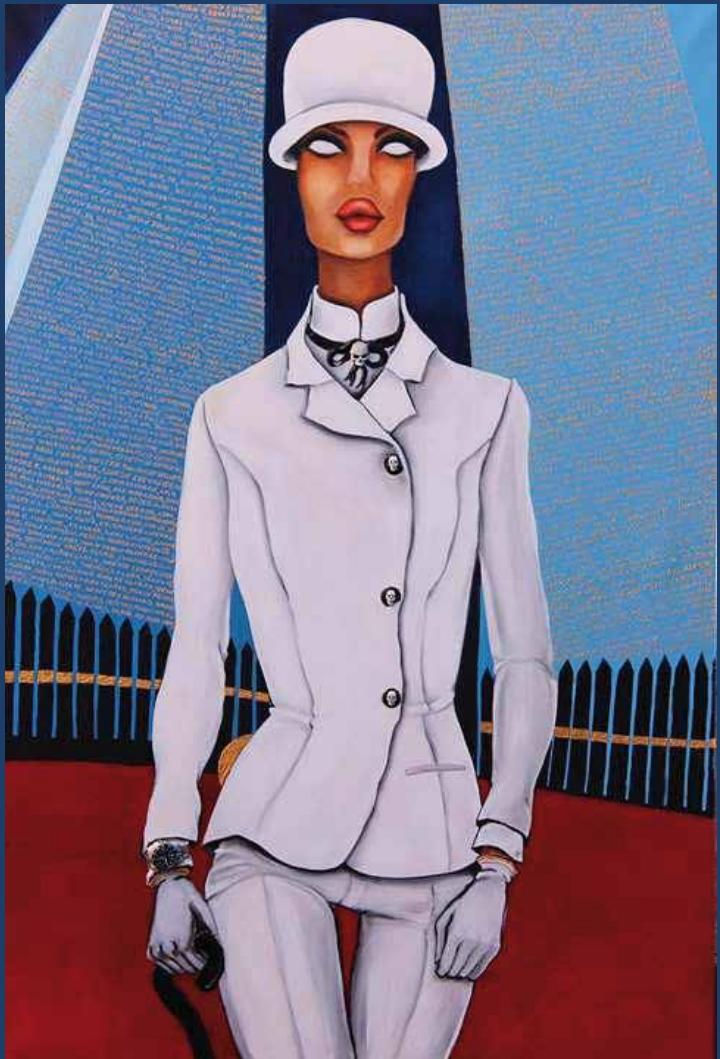
CRISTINA GABBARRINI

NOME D'ARTE: KOLE
PITTRICE
ITALIA
kole04@gmail.com

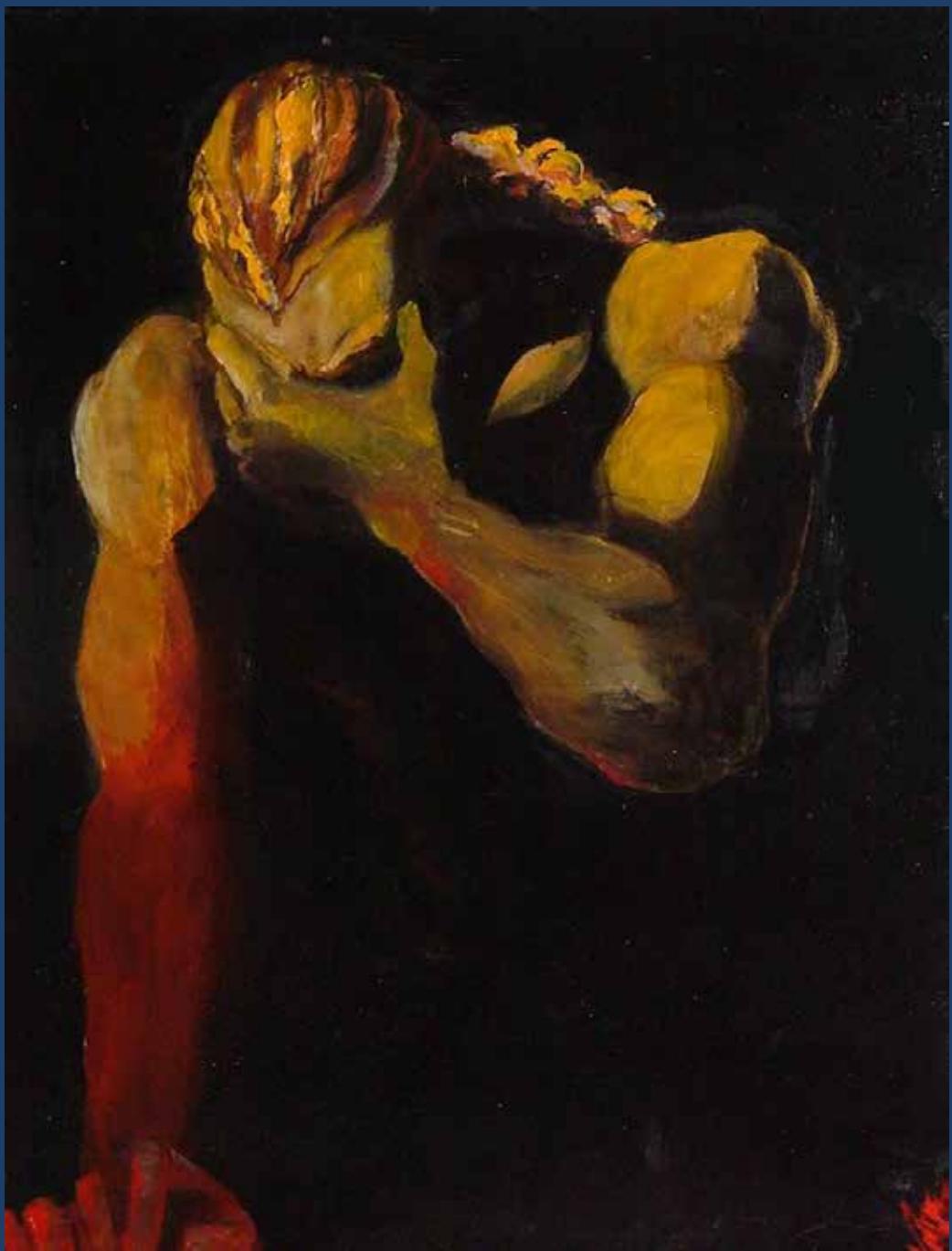
Il tema Donna trascorre sovente nelle realizzazioni pittoriche di Cristina Gabbarini e si manifesta come una vera e propria esperienza figurativa della ineffabile sensualità della figura femminile.

Una mistificazione, una donna eterea e impersonale, rilevata definitivamente da qualsiasi tangibilità con il presente, immortalata in pura posa estetica ed estaticamente persa in se stessa.

Dalla passione dell' "Amore è cieco" si passa alle Torri gemelle: due drammi uno personale e l'altro collettivo: il ricordo del lutto di una nazione. Su una torre la memoria dei nomi di chi non c'è più: le vittime della strage.



LE TORRI GEMELLE, 130x70, Olio su tela



L'AMORE È CIECO, 50x70, Olio su tela



BIAGIO LA CAGNINA

PITTORE

ITALIA

biagiolacagnina@gmail.com

In Viaggio A N.Y. L'opera condensa in un acceso cromatismo il compendio della metropoli per eccellenza; simboli e campiture intense in un equilibrio di piani che evocano il paesaggio urbano, l'agglomerato abitativo dei grattacieli, lo spazio dei parchi e l'opulenza della grande città.



"VIAGGIO A N.Y.", cm 0,74x0,94, olio su tela



"FONTANA D'ORO", cm 0,70x1,05, *Tecnica mista, olio su tavola*

Fontan d'oro è un lavoro fondato sulla ricerca dell'opera di Fontana. La sua ricerca è fondata sulla materia e il taglio è messo in risalto non su una superficie piana, ma sul rilievo dell'opera che, vive su piani di colore astratti posti in risalto e, al contempo, su geometrie concettuali. Il significato e il titolo " Fontan d'oro" si devono sia a chi lo ha ispirato, sia all'utilizzo, caratteristico della sua produzione ultima, di un materiale nobile come l'oro nella realizzazione dell'opera.



FRANCISCA ANTONELLA SALDIAS

Nome d'arte: MALASUERTE
SPAGNA
franciscasaldias23@gmail.com

Pittrice contemporanea, Francisca Antonella Saldias affronta problematiche sociali importanti e le trasferisce sulla tela, con sentimenti ed emozioni forti: ira, colori, passione, schizofrenia, ansia, anoressia, il corpo che cambia.

Schizofrenia: l'opera sta a rappresentare lo stato mentale sotto l'effetto dell'ansia e la rabbia nei momenti bui. Gli schizzi verdi e bianchi stanno a rappresentare la speranza e una via d'uscita, nonostante confusi in tali momenti.

La bellezza escondida: l'opera vuole rappresentare il corpo di una donna nella sua bellezza più essenziale e vera, non stereotipata dalla società, con i suoi pregi e flagelli odierni (come la dilagante anoressia). La bellezza nelle cose che nascondiamo: le smagliature, i fianchi larghi, i nei, i lividi...



La belleza escondida, 30x30cm, Acrilico su tela (astratto/nudo)



Schizofrenia, 45x30cm, Acrilico su tela



NATALIA MANCINI

PITTRICE

ITALIA

nataliaclara@hotmail.com

Le opere, realizzate a novembre 2016 e marzo 2017, fanno parte di un'indagine sui rapporti tra forma e significato attraverso il volto e il corpo femminile. Le donne raffigurate sono colte nell'atto di ricevere, in appassionata contemplazione e raccoglimento interiore, o in quello di accogliere l'altro da sé, attraverso uno sguardo che non teme. La donna è il punto di partenza di un processo di trasformazione del rapporto con la realtà.



Oltre l'Orizzonte, 60x90, Olio su tela



Riti di Luce, 60x90, Olio su tela

Dalle geometrie del volto e del corpo, che si intrecciano con quelle dello spazio circostante, emerge una tensione dal valore emozionale. La ricerca di scorci e pose non usuali, la resa pittorica di luci e ombre che indugiano sui dettagli del soggetto, la composizione pittorica e la plasticità dei soggetti raffigurati sono intese a instaurare una dimensione intima che coinvolga lo spettatore in un dialogo personale con l'opera.



LUIGI MARAZZI

SCULTORE
PITTORE
ITALIA
gimara80@gmail.com

Le opere costruttivistiche e avveniristiche di Luigi Marazzi evidenziano per contrasto, attraverso l'invasione dello spazio ed il groviglio dei volumi aggettanti.

MACHINE PAIN: nonostante l'utilizzo esclusivo del legno in questa opera, i volumi si vanno a definire come elementi taglienti, costruendo una sorta di strumento che evoca restrizione, che alimenta un'indefinibile sensazione di paura.

L'inquietudine che l'artista vuole fortemente evocare, può avere molteplici significati, ma l'origine sembra essere quella dell'impatto traumatico con una realtà angosciante e ineluttabile.

In questi ultimi anni oltre alla scultura si interessa di pittura: KING è un olio su tela.



KING, cm 50x70, Olio su tela



MACHINE PAIN, cm 67x23x23, Legno policromo



ALEXIA MOLINO

PITTRICE
ITALIA
alexia.molino@virgilio.it

La freschezza della pittura di Alexia Molino, pur essendo riconducibile all'ambito naif o a quello dell'illustrazione, supera la definizione un po' schematica di appartenenza a una specifica tipologia creativa. Le sue opere sono permeate da un desiderio di raccontare un universo di storie, non necessariamente fiabesche, con personaggi che indiscutibilmente richiamano al magico, al gioco; una dimensione libera, priva di costrizioni e schemi che si manifesta in un'esplosione cromatica perfettamente equilibrata dal punto di vista compositivo.

Sempre affascinata dal mondo del fantastico e dei suoi abitanti, gnomi, folletti, elfi e creature magiche. Firma tutte le sue opere con massime dal pensiero positivo.



La regina longobarda , (50x70), Acrilico + Tecniche Miste
Se rispetti tutte le regole, ti perdi tutto il divertimento , (33x40), Acrilico + Tecniche Miste



SE RISPETTI TUTTE LE REGOLE
TI PERDI TUTTO IL DIVERTIMENTO



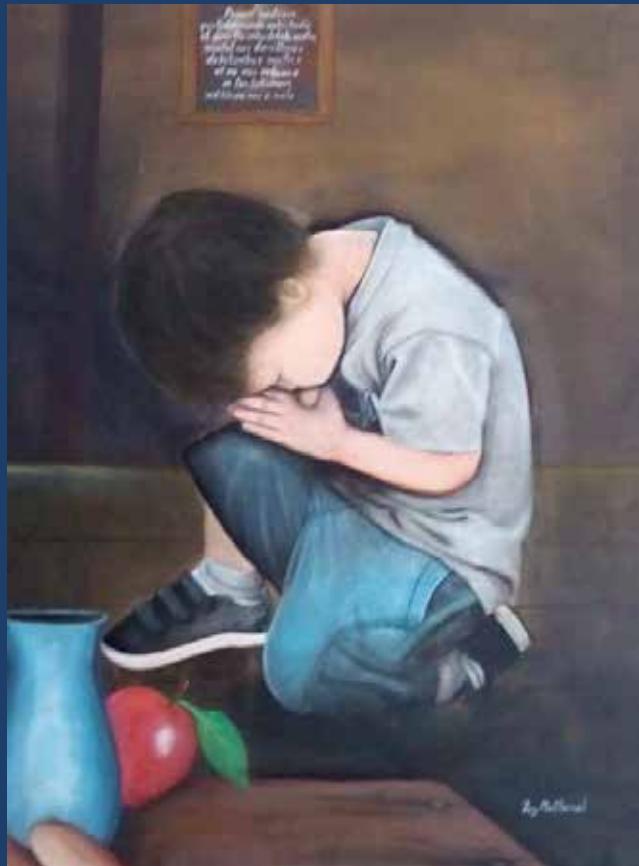
JOY MATTAMAL

PITTORE
INDIA
joyjulmr@gmail.com

Qual è il fiore che può rappresentare simbolicamente i bambini di strada?" Padre Joy risponderebbe: "Mystic Merlin (Malva rosa)". È un meraviglioso fiore con petali di seta con una ricca sfumatura di viola, che si trova tutto il mondo e specialmente ai bordi delle strade; bellissima pianta medicinale, che, purtroppo, nessuno coltiva nel giardino, trattata come erbacce.

Come i bambini che chiedono l'elemosina e dormono sulle scale dei negozi, sotto i ponti e nei carri abbandonati: per la maggior parte sono i bambini della strada, abbandonati: abusati, picchiati, maltrattati e costretti a mendicare per la strada. Sono belli, intelligenti, semplici e gentili nel carattere, ma abbandonati, come questi fiori di malva rosa.

The prayer, al momento della cena. Dopo il "Padre Nostro", ringrazia i genitori e poi ricorda quei bambini poveri che sono soli: "Signore, sii per loro papà e mamma, provvedi alle loro necessità e proteggili dai pericoli, Amen".



The prayer, 56x71, olio



The Mystic Merlin, 56x71, acrilico



SIMONA MEINI

Nome d'arte: NOYRÉ
PITTRICE
ITALIA
simona.meini.nina@alice.it

Simona Meini nasce a Siena il 14 Luglio 1967. Sin da piccola scopre le sue doti artistiche che concretizza poi con il diploma di maestra d'arte conseguito presso nel 1989 l'Istituto Statale d'Arte Duccio di Buoninsegna di Siena.

Terminati gli studi intraprende la carriera artistica effettuando varie mostre e estemporanee, sia a livello locale, nelle quali ottiene l'apprezzamento della stampa cittadina, sia in altre città in Italia e all'estero.

Dopo un incendio che distrugge gran parte delle sue migliori opere, abbandona la carriera artistica per un lungo periodo nel quale mantiene però la sua grande passione a livello personale. Ritrova la strada dell'arte solo nel 2012: anno della rinascita artistica di Simona. In questi anni gli piace sperimentare più tecniche di pittura miscelandole insieme ed usando più materiali contemporaneamente. Ultimamente si sta perfezionando nella pittura senza uso di utensili, utilizzando al posto dei pennelli tradizionali, le dita, piccole bacchette di legno, spatole, ecc.



Sposa di razza al morso, 51X66, Tecnica mista



Danzanti tramonti marini, 70 X 100, Mista acrilico



RAFFAELLA MURGO

SCULTRICE
ITALIA
raffaella-murgo@tiscali.t

Artista romana, espone con successo in Italia e all'estero; opera da molti anni nel settore delle discipline pittoriche e plastiche partecipando ad avvenimenti importanti a livello internazionale.

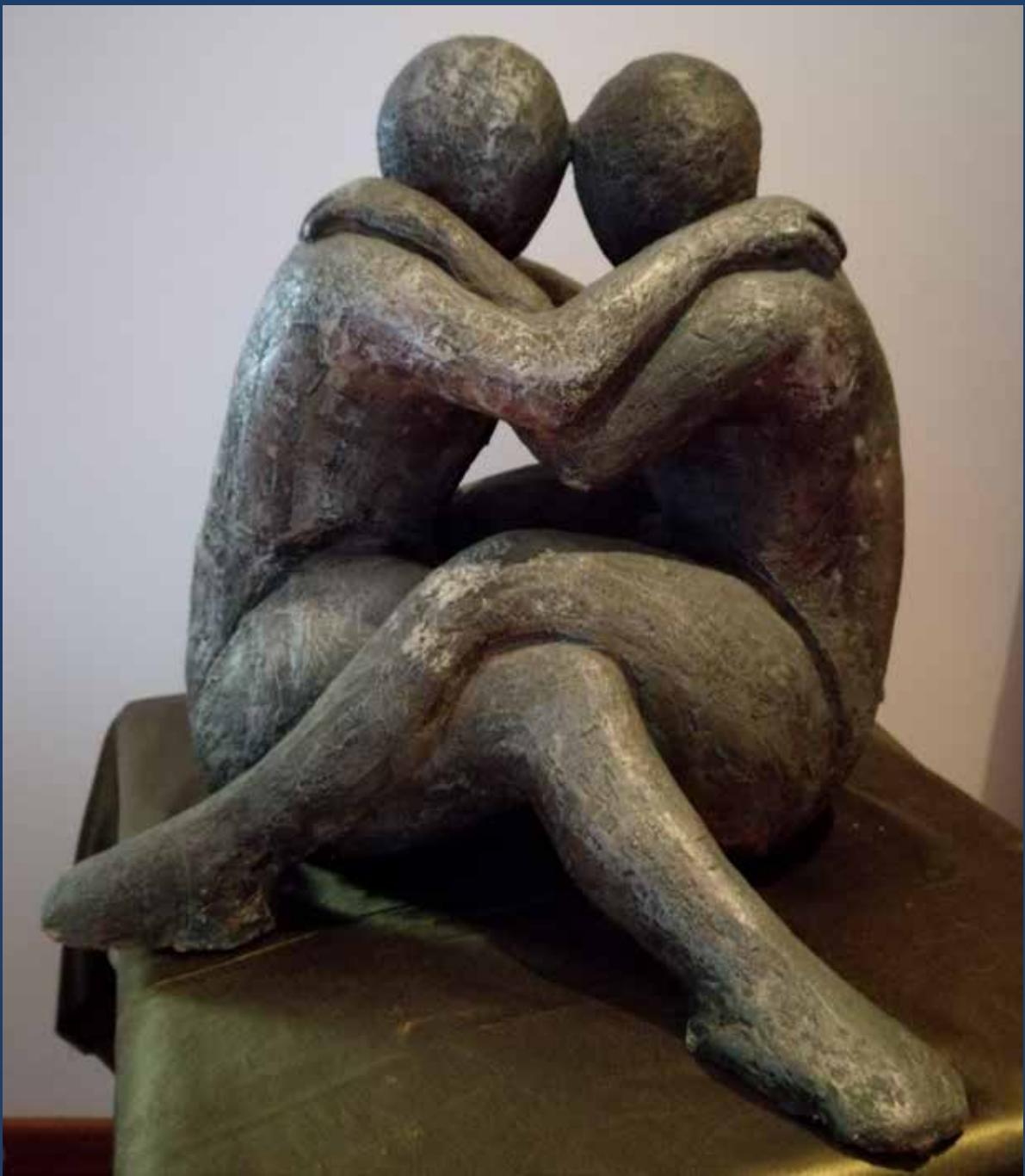
Svolge la propria attività a Roma interessandosi in modo particolare alla scultura neo-futurista.

Linee sinuose si snodano nella terracotta dando vita a corpi che si intrecciano e si combinano come puzzle a formare totem, si sfiorano in baci eterni o si fanno portavoce di ragioni sociali spesso dimenticate.

Le sculture di Raffaella Murgo, dalla forte comunicazione gestuale, pur avendo subito una spersonalizzazione dell'essere, divengono qui universalizzazione simbolica. La loro forza è la gestualità associata al serpeggiare della linea, sensualmente protratta per tutta la figura, che, si staglia plasticamente nello spazio.



VERGOGNA, 30x37x20, Scultura – Creta refrattaria



CONTAMINAZIONI, 35x35x30, Scultura – Creta refrattaria



STEFANIA NICOLINI

Nome d'arte: STEFINICO
PITTRICE
ITALIA
nicolinistefania@virgilio.it

Unanime il giudizio sull'abilità pittorica di quest'artista romana che provenite dal liceo artistico si è laureata all'Accademia Belle Arti con il prof. Gaetano Castelli.

L'Arte è essere se stessi senza sotterfugi, senza barare o fingere qualcosa che non c'è. E Stefania Nicolini è autentica nel suo mondo, nei suoi interessi, nella sua bravura tecnica, nella sua ansia di ricerca, nel suo lo di donna e di artista, nel suo stile, nei suoi colori.

"I colori di Nicolini", conclude Giannantoni, sono in genere della gamma mediana, resi sobri stemperati, silenziosi; sfuggono gli effetti cromatici chiassosi. Un colore che tende a smorzarsi in un'atmosfera di dolcezza, che non disdegna di toccare anche le sponde di una calma e composta malinconia.



Oltre il tempo l'amore, 70 x 50, Olio e terre



La lunga estate calda, 70 x 50, Olio e terre



GIULIA OLIVETTI

PITTRICE
ITALIA
giuliaolivetti.12@hotmail.it



DOLCE RISVEGLIO, 50x40, Acquerello

Rifacendosi al titolo del film autobiografico su Amedeo Modigliani, "I colori dell'anima" è liberamente ispirato all'opera "Nudo disteso" (1917) di questo grande artista e raffigura una giovane donna addormentata, circondata da più colori che rappresentano le sue emozioni, i suoi sentimenti, la sua anima.... I quali, durante il sonno, possono finalmente liberarsi, avvolgendola e cullandola nel più bello dei sogni.

Il dolce risveglio si ispira ad una citazione dell' "Orlando furioso": "La virginella è simile alla rosa, ch'in bel giardin su la nativa spinam mentre sola e sicura si riposa, né gregge né pastor le si avvicina: l'aura soave e l'alba rugiadosa, l'acqua, la terra, al suo favor s'inchina"



I COLORI DELL'ANIMA, 40x30, Acquerelli-matite acquerellabili



CLAUDIA PASSAGLIA

PITTRICE
ITALIA
claudia.passaglia@email.it

Trittico: "SINESTESIE SULLA COMUNICAZIONE", quadri da "vedere" anche con le mani. In un mondo dove comunicare sembra facile, dove la dimensione tempo è annullata ed in tempo reale è possibile avere e dare informazioni, esprimere opinioni ed intenzioni, emozioni ed idee, parlare ad un numero in(de)finito di persone, una domanda: Comunichiamo veramente?

PERCORSI MOBILI: la capacità di modificare i propri percorsi mentali, di adattarsi, alle situazioni della vita, senza abbandonare la via è un tentativo di risposta.

IN-COMUNICAZIONE: rappresenta lo sforzo per emergere dal mare dell'incomunicabilità, due semi che raggiungono l'orizzonte lontano.

Due recenti opere che vanno a completare un trittico dall'opera prima "MOVIMENTO INCOMPIUTO": la comunicazione (tra individui e/o tra comunità) procede per tentativi che non raggiungono l'obiettivo. Ogni movimento "verso" è bloccato.



IN-COMUNICAZIONE, 40 X 80, Tecnica mista su tela



PERCORSI MOBILI, 122 X 80, *Tecnica mista su tela*



FABIO PIANU

Nome d'Arte: ZOWAIO
PITTORE
ITALIA
zowaio@hotmail.it

Giovane artista pisano, Fabio Pianu utilizza l'acrilico su tela, talvolta affiancando alla tela delle pagine di libro, anche pennarelli indelebili neri, carboncino ed una vasta gamma di lapis: disegna, dipinge.

La sua arte è del tutto istintiva, che non sente di dover spiegare ma solo rappresentarla, quando disegna non riconosce la regola che il mondo detta di etichettare e rispondere a tutto.

Si libera in cuffia, sulla musica blues e la sua ispirazione va, libera da tutti i problemi della vita e al ritorno alla realtà osserva ciò che ha realizzato.



Wang Dang Doodle "Someday, Dimensione 40x100, Tecnica Acrilico su tela



Someday (Electric), 40x100, Acrilico su tela



LAURA PICCININNI

PITTRICE
ITALIA
vlmfavuzzi@inwind.it

Insegnante di Arte ed Immagine, ha conseguito il Diploma in Scenografia presso l'Accademia delle Belle Arti di Bari. Nel 1988 ha collaborato con il Centro di Attività Teatrale "L'espressione" realizzando la scenografia per la rappresentazione teatrale dell'atto unico "Dansen" di Beltolt Brecht.

Autonomamente porta avanti una personale ricerca artistico-pittorica, sperimentando diverse tecniche pittoriche, dall'acrilico all'olio, al collage, su vari substrati, realizzando attraverso l'uso del colore il contatto emotivo con la realtà.



ANIMA, 120x80, Tecnica mista su tela



ROSSO, 120x80, *Tecnica mista su tela*



HELLWIG MACIEJ

SCULTORE
POLONIA
maciej.hellwig@gmail.com

La pratica del lavoro sul legno spinge l'autore a introdurre elementi di riflessione lasciando che l'opera continui a non discostarsi troppo dal riferimento naturalistico. Pur alludendo al paesaggio, al mondo animale, alle pratiche agricole, il significato profondo che si racchiude nelle sue opere riguarda la sfera umana, il rapporto con la città e i propri simboli, ma anche quello con le aspettative di istinto protettivo e di rigenerazione interiore.



Mulch, 200 cm – 50 cm, Sculpture in wood



Goats theater, 160 cm - 50cm, Sculpture in wood



GIULIANA ROAZZANI

PITTRICE
ITALIA

giuliana-roazzani@tiscali.it

La pittrice ama rappresentare la natura, osservata nei particolari ma anche reinterpretata secondo un percorso simbolico e di ricostruzione.

Predilige i cuccioli e gli alberi, le folte chiome, i toni accesi e le varie sfumature di colore per la loro bellezza e per le emozioni che ci trasmettono, toccando da vicino i nostri sentimenti.

L'albero rappresenta la vita, come l'albero di mimosa in continua evoluzione; nasce, cresce, ramifica, fiorisce e si rigenera continuamente, in alcuni periodi carico e colorato, in altri spoglio e scuro. Lo stesso ciclo della vita è per l'artista la puledra, cucciolo precoce di un cavallo che cresce in poco tempo e si riproduce, ancora bianca ed ignara nella sua giovane età.



La puledra, 80x80, Olio su tela



Giallo mimosa, 60x60, Olio su tela



MARCO SCARPATI

SCULTORE ORAFO

ITALIA

oneiroskingdom@gmail.com

L'arte orafa dell'autore è rivolta a delineare forme ispirate al mito, alla natura, ma anche ai processi interiori dell'essere umano. Una ricerca estetica, fortemente verista nelle sue dimensioni contenute, ma che dimostra una buona esperienza tecnica e una estrema originalità nel riassumere compiutamente la profondità dei contenuti.

I gioielli di Marco Scarpati nascono dai sogni, alla base di molte delle sue creazioni. Così nasce Oneiros Kingdom, il regno di Oneiros, Dio greco dei sogni, figura che racchiude in sé dei più antichi quali Morfeo, Fantaso e Fobetore, creatori rispettivamente di realistiche illusioni, di oggetti inanimati e di esseri viventi, animali e incubi.

L'obiettivo è quello di racchiudere nelle sue creazioni la materia dei sogni, perché indossandole possano accompagnarci anche nel mondo della veglia.



In alto: Sognando di urlare, 7x4, Fusione in bronzo. In basso: Creazione, 6x2, Fusione in bronzo e argento



SCATOLINI FRANCESCO

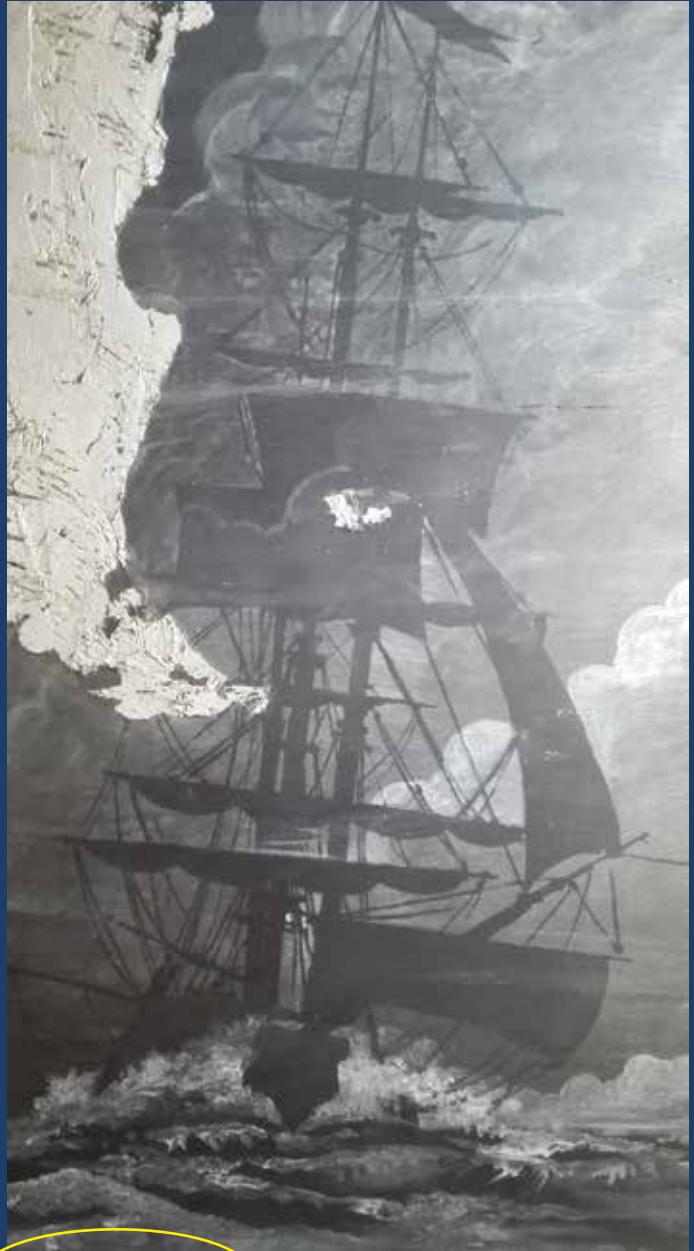
PITTORE. DECORATORE
ITALIA
f.scatolini@libero.it

Una pennellata che denuncia grande padronanza della tecnica pittorica che l'autore deve probabilmente alla propria formazione professionale di decoratore.

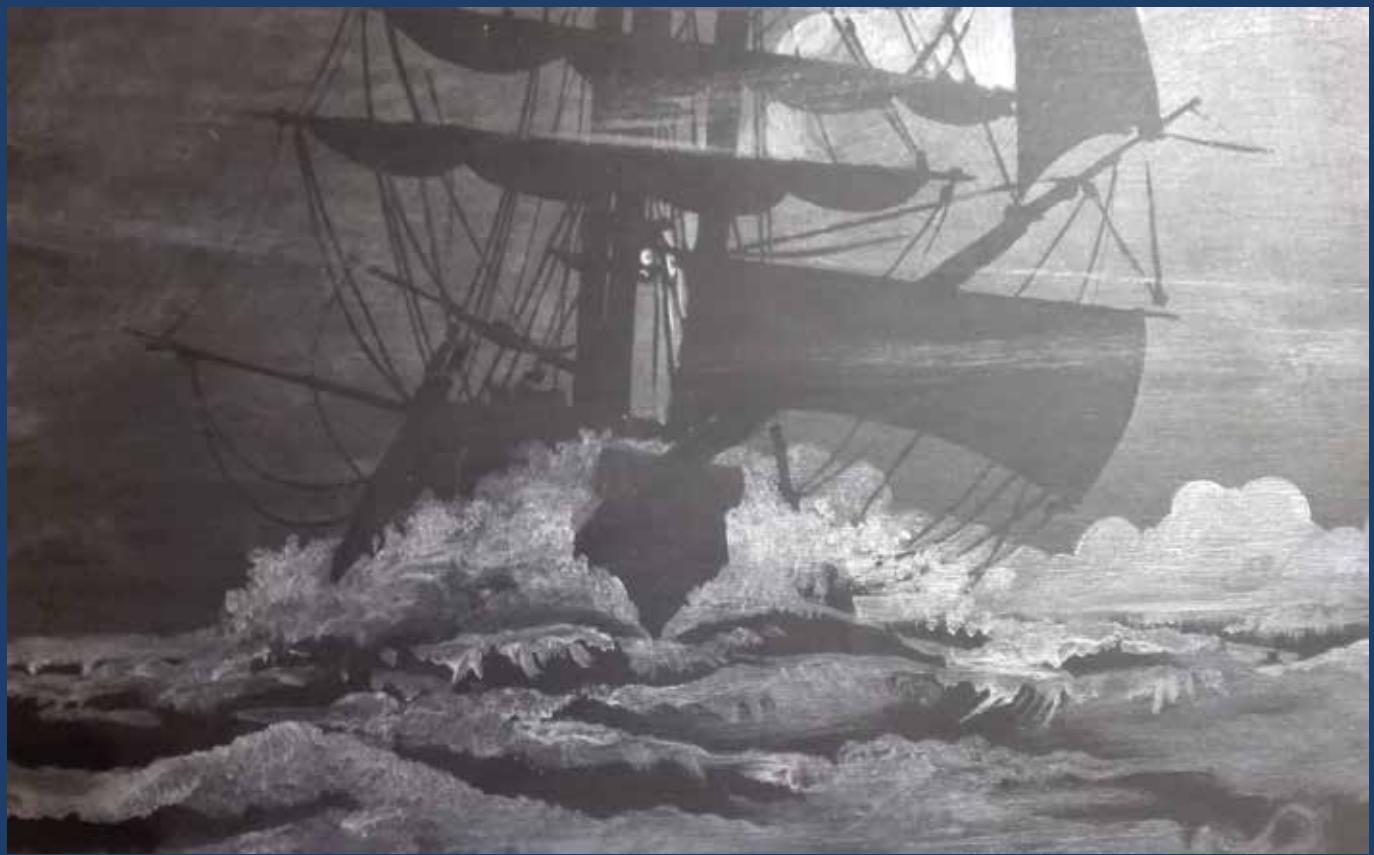
La scelta di atmosfere niente affatto rassicuranti chiarisce una volontà di ricerca in una direzione più profonda, che non viene tuttavia privata di una grafia elegante e misurata.

Parallelamente all'attività di decoratore, Scatolini è docente in decorazione e Trompe l'Oeil, dipinge quadri e nell'architettura d'interni l'ideazione e sistemazione degli spazi, di cui esegue sempre bozzetti ad acquerello e matita.

Da alcuni anni collabora con la Thun, come decoratore durante alcuni eventi promozionali e fiere.



manca didascalia



CAPO HORN, 100x50, Acrilico e foglia d'oro su tavola



SIMON BRITTAN

PITTORE

Stati Uniti

simonbrittan@icloud.com

Simon Brittan, espressionista, britannico di nascita, vive oggi in Athens, contea nello stato americano della Georgia, Stati Uniti.

Espressionista astratto in stile, i suoi dipinti sono fatti costruendo più strati trasparenti e disegnano lo spettatore nelle loro profondità.

Essi mirano a creare sia vivacità che un punto di quiete, come un ricordo: chiaramente ricordato, ma tenuto a distanza sicura.



Il y a un an depuis la lumière, 76.2 cm x 60.96 cm, Oil on canvas



Danse des Corbeaux, 101.6 cm x 76.2 cm, Oil on canvas



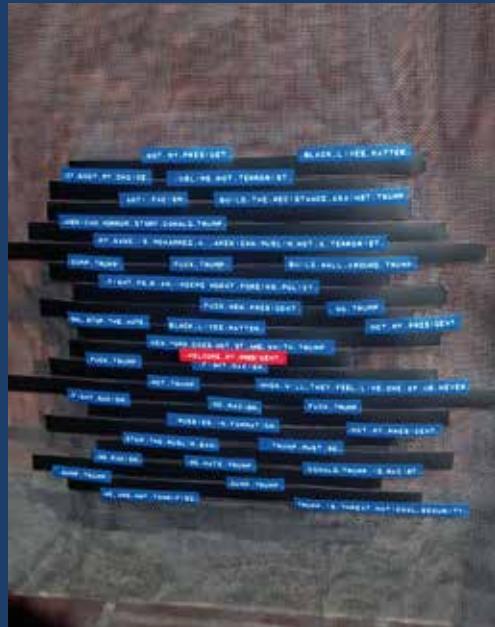
GABRIELE SPACCATROSI

Nome d'arte: DERFEL
Artista concettuale
ITALIA
derfel.art@outlook.it

Gabriele Spaccatrosi, giovane artista dei Castelli Romani, dalla lettura "Questa non è l'America" del celebre giornalista statunitense Alan Friedman riguardo le cause della salita al potere di Donald Trump, ha voluto rappresentare il grande paradosso formatosi alla base di queste elezioni presidenziali americane.

Un "welcome my president" a testimonianza che (lo si voglia o meno) è lui ora ad influenzare il futuro di tutti. Lo scandire degli slogan che diventa mormorio indistinto, mentre il candidato più improbabile diventa presidente degli Stati Uniti.

L'opera concettuale sottolinea l'inconsistenza di una protesta che nulla ha potuto contro l'ascesa al potere di Donald Trump. Motivazioni serie, proteste più che giuste, diventano parole vuote, un chiacchiericcio confuso che cede il passo alla notizia ineluttabile che azzera tutto.





Questa è l'America, 60 cm x 70cm, Tecnica mista

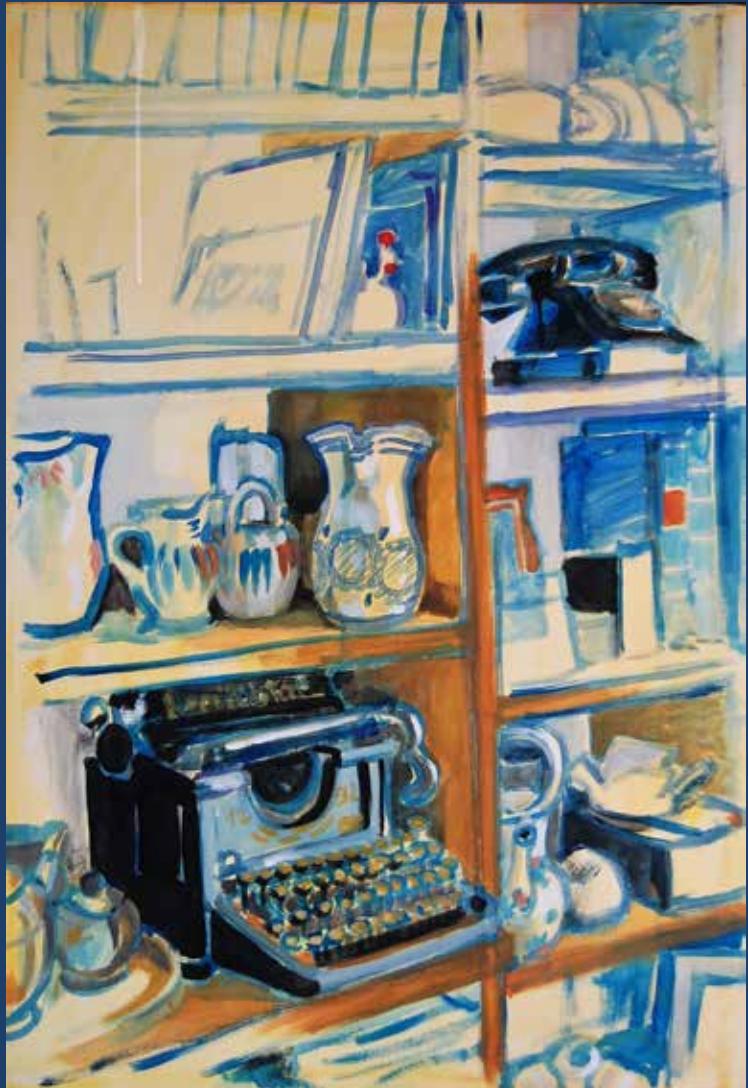


MARIANNITA ZANZUCCHI

PITTRICE
ITALIA
za.mariannita@gmail.com

Lo studio dove l'artista lavora è l'ambito spaziale creativo nel quale si muove con disinvolta, con familiarità; alle volte diventa esso stesso soggetto del quadro o di foto per fermare l'atmosfera mutevole che si crea in un dato momento e che viene subito sostituita da un'altra.

Le foto servono solo per fissarne gli attimi; i quadri invece vengono esclusivamente dal vero o da immagini che rimangono fisse in mente o sono frutto di fantasia. Il quadro nel quadro, qui casuale, rientra nella tradizione pittorica.



INTERNO, Cm 60 x 80, Olio su tela

Dopo il Diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma, Corso di Decorazione (prof. Avenali, Trottì, Lucchetti, Fagiolo dell'Arco...) e l'abilitazione in Discipline Pittoriche, ha insegnato Educazione Artistica nella scuola Media Statale ed ha continuato la sua attività artistica sperimentando tecniche differenti. Dal 2015 insegna Hand Drafting presso l'Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie (AANT) di Roma.



STUDIO, Cm 70 x 50, Olio su tela

INDICE

Saluto del Sindaco di Nemi

Saluto dell'Assessora della Cultura

Introduzione

A. Teo

Abruzzese Paola

Baldo Rita

Capoccia Valerio

Carleo Concetta

Carlino Davide

Chialastri Donatella

D'Agata Antonio

Di Vetta Patrizia

Falconetti Patrizia

Fienili Stefania

Ingrosso Dominici Elena Maria

Innocenti Pierluigi

Kole

La Cagnina Biagio

Malasuerte

Mancini Natalia

Marazzi Luigi

Mattamal Joy

Meini Simona
Molino Alexia
Murgo Raffaella
Nicolini Stefania
Olivetti Giulia
Oneiros Kingdom
Passaglia Claudia
Pianu Fabio
Piccininni Laura
Roazzani Giuliana
Scatolini Francesco
Simon Brittan
Spaccatrosi Gabriele
Maciej Welling
Zanzucchi Mariannita

Il giardino dell'arte
Happening
Feminine Deity

HAPPENING

Nella nuova edizione, B.I.ARTE.N porta una firma quasi tutta al femminile, come i principali happening e riferimenti tematici delle iniziative collaterali, che richiameranno numerosissimi gli appassionati d'arte e visitatori.

Dalla rete a Nemi, "Feminine Deity" da una creazione di Patrizia Falconetti, presentato da Shared Art.

SHARED ART è un progetto di condivisione di uno spazio, di un'arte e di un'idea, che si propone come un nuovo movimento artistico e culturale che coinvolge artisti ed associazioni che promuovono l'arte in tutte le sue forme ed espressioni. L'intento è la valorizzazione culturale presentata dai singoli artisti o movimenti, gruppi, enti: luogo di aggregazione e galleria itinerante a cielo aperto, street art, in rete e in ogni viavai artistico.

Il progetto vede come Partners oltre 15000 membri di Shared Art, un Gruppo formatosi nel 2012 sul social network Facebook, composto da Artisti, Appassionati e Curatori d'Arte di tutto il mondo, i quali, dopo quasi 5 anni di condivisioni virtuali hanno intrapreso un percorso di condivisione REALE, che utilizzerà il web non solo come Art Gallery virtuale, ma soprattutto come strumento di organizzazione, comunicazione e condivisione di eventi reali, convegni, mostre itineranti e spettacoli che si terranno in tutto il mondo e che verranno di volta in volta trasmessi "worldwide": il 18 giugno in B.I.ARTE.N a Nemi (Roma)

FEMININE DEITY

Un evento di pittura, canto, musica di pittura estemporanea, con la partecipazione della stessa Falconetti, pittrice in estemporanea, sulla voce di Bruna Vietri, cantante e fotografa e Grazia Novelli, modella.

Feminine Deity è il tema portante di una giornata straordinaria da condividere con appassionati d'Arte e con gli amici artisti di SHARED ART, parentesi LIVE della BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE DEI CASTELLI ROMANI.

Condivisione della creatività di tre artiste in un linguaggio coinvolgente per l'intensità delle emozioni, la carica di sensualità, intrisa di spiritualità e che nel suo divenire esalta la sacralità della donna come albero della vita e, attraverso nodose ramificazioni, narra il suo progetto di amore in un magico contesto artistico, che contagia e cattura profondamente il pubblico.

Foto

Altri eventi saranno organizzati attorno alla Biennale di Nemi, con partecipazioni ed artisti internazionali, nella condivisione e sostenimento di progetti speciali, rivolti a problematiche urgenti.

GRAZIE!

Un ringraziamento particolare al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e al Sindaco di Nemi Alberto Bertucci, che hanno sostenuto con il Patrocinio la qualità della Biennale di Nemi, all'Amministrazione comunale e a tutte le persone che reso possibile la realizzazione dell'iniziativa, ai collaboratori e a quanti continueranno ad impegnarsi per il suo successo, ma soprattutto gli artisti che hanno aderito con ampia ed entusiasta partecipazione.

Rinnovo la mia stima ai membri della Commissione, che con professionalità hanno espresso il loro giudizio sulle opere, condividendo con gli artisti e gli organizzatori la comune passione per l'Arte. A loro il saluto nella conclusione di questo lavoro, firmato dai membri di un autorevole Comitato Scientifico, così costituito:

Arcidiacono Maria, archeologa. Critica e storica dell'arte. Presidente della Commissione.

Brecciaroli Rosella, insegnante. Direttrice della Biennale di Nemi, già presidente della Pro Loco Nemi e di Archi D'Arte; curatrice del catalogo.

Chialastri Donatella, pittrice di Nemi. Direttrice artistica della Biennale. Referente per le iniziative artistiche della Pro loco di Nemi.

Di Vetta Patrizia, docente in Storia dell'arte contemporanea e Didattica dei linguaggi artistici. Pittrice e decoratrice; esperta in grafica pubblicitaria.

Innocenti Giovanni, perito ed esperto della Camera di Commercio di Roma per le Antichità e Belle Arti – Pittura e Scultura moderna e contemporanea.

Sangiulio Maria Rosaria, giornalista.

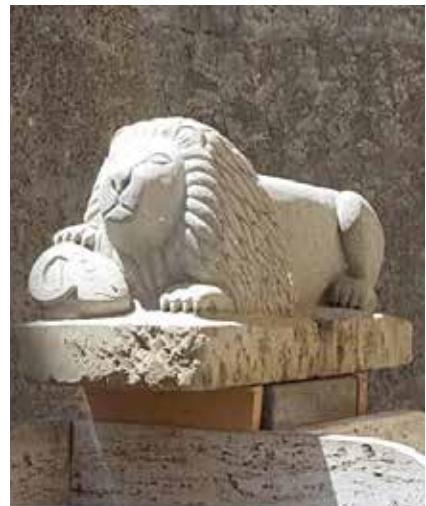
IL GIARDINO DELL'ARTE

Si è inaugurata il 27 maggio 2017 la Biennale di Nemi, a Palazzo Ruspoli. Interessante l'allestimento a "giardino dell'arte" nell'atrio di ingresso del palazzo feudale, con riferimento agli antichi giardini feudali del castello. Un cocktail che miscela natura, storia e cultura e che porta il visitatore in una dimensione davvero inusuale, che suggerisce una forte attenzione all'ambiente.

Nel giardino dell'arte, il quadro "Nemi 1861" della pittrice Donatella Chialastri introduce la mostra a Palazzo Ruspoli, che non trascurando alcuno spazio e cornice, porta per l'ampia e lunga scala del Valadier alla Sala delle Armi, dove sono esposte le opere d'arte in concorso, che tutti i visitatori possono votare.

Vernissage e Premiazione il 23 luglio 2017, dalle ore 16.

Già annunciata la Biennale, nel centro storico, da due grandi sculture di Valerio Capoccia: NOEL, in marmo noisette fleury, in piazza Umberto I e il "Leone dell'Appia Antica", in peperino gentile di Marino, dello stesso scultore.





Arrivederci alla prossima edizione nel 2019

PRO LOCO NEMI - Piazza Municipio 9, Nemi - Tel. +39 06 9365209 - www.proloconemi.it/eventi - info@proloconemi.it
B.I.ARTE.N: biennalecastelliroma@libero.it - Tel: +39 3713885870